TAVOLA XXIV.

CAVALIERE DELL' AMARANTO.

Sussisteva eziandio in Isvezia un altro Ordine Cavalleresco denominato dell' *Amaranto*, il quale fu instituito dalla Regina Cristina, figliuola del gran Gustavo Adolfo. È in errore l' *Ashmole* dicendo, che questa Principessa rinunziasse al regno nel 1645, in favore di suo cugino Carlo Gustavo Conte Palatino de' due Ponti, imperocchè da lei si professava la Religione cattolica; avvegna che è certo ch' Ella non cedette i suoi stati al nominato Principe se non che nel 1654, professando tuttavia la religion luterana, la quale non abiurò fino a che non si recava in Roma nel 1656.

Cristina adunque un anno avanti la sua rinunzia instituì l' Ordine dell' *Amaranto*, in occasione d' una solenne festa da lei data nel dì, così detto *dei re*, nel quale tutti i Signori e le Dame della sua corte dovettero, d' ordine suo, comparirvi con abiti rappresentanti le divinità de' gentili. Furono le mense imbandite con tutta magnificenza, servendole alquanti giovini vestiti da pastori, e giovinette da Ninfe; e giusta il costume solito praticarsi in simili ricorrenze, la Regina prese un nome di Venturiera, facendosi chiamare l' *Amaranta*.

Il divertimento fu protratto fino alla mattina del seguente giorno, in cui la Principessa cambiando ad un tratto abito, ingiunse ai gentiluomini, ed alle dame che facessero altrettanto; ed allora propriamente fu che instituì l' Ordine dell' *Amaranto*, dando a coloro ch' eran presenti una cifra di diamanti, formata di due A fra loro contrapposte, ed intersecate entro una co-

N. Cenni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dirett. R. Bellini inc.

Cav. dell'Amaranta

V. I. T. XXV.

A. Cimoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. R. Bettina inc.

Cav. di S. Antonio in Armonia

rona d'allor
ce nella memo
In quest
me, che co
quelli, che era
no del privileg
pessa in una
Anche i
ticolare, ma
stintivo della
di cui sopra

L'Ordi
tuito nel 1582
suo fratello G
nonia, Olan
la prigionia
Il *Vinch*
minimi, ch
spinto il no
sta. Che ess
chiamata *fuo*
giore rimedi
tare una Cap
sco d'Aurè p
cavalleria ad

rona d'alloro, circondata da una scritta, in cui leggevasi: *Dolce nella memoria.*

In quest'Ordine eranvi quindici Cavalieri ed altrettante dame, che con la Regina formavano il numero di trentuno, e quelli, che erano stati onorati dell'ordine dell'*Amaranto*, godevano del privilegio di desinare in ciascun Sabato con questa Principessa in una Casa di diporto, in uno de' Sobborghi di Stokolm.

Anche i cavalieri di quest' ordine non ebbero un abito particolare, ma usavano il consueto di Corte, consistendo il distintivo della loro dignità assolutamente nella cifra di diamanti di cui sopra parlammo, pendente da un nastro color di fuoco.

TAVOLA XXV.

CAVALIERE DI S. ANTONIO IN ANNONIA.

L'Ordine cavalleresco di S. *Antonio in Annonia* fu instituito nel 1382 da Alberto di Baviera, il quale per la morte del suo fratello Guglielmo, detto l' *insensato*, redò le Contèe d'Annonia, Olanda, Zelanda e Frisia, da lui già governate durante la prigionia di esso Guglielmo.

Il *Vinchent* ne' suoi annali di Annonia, ed il P. *Ruteau* de' minimi, che gli accrebbe, dicono, che la cagione da cui fu spinto il nominato Alberto ad instituire quest' Ordine fu questa. Che essendo l' Annonia travagliata da quella infermità, chiamata *fuoco sacro*, o fuoco *di S. Antonio*, nè trovando migliore rimedio quelli che n' erano infetti, oltre quello di visitare una Cappella dedicata a quel santo Abbate, posta nel bosco d' Aurè presso Mons, il Conte Alberto fondò un Ordine di cavalleria ad onor del Santo, nel modo stesso che già fece Bo-